



*La Ministra per la Famiglia, la Natalità
e le Pari Opportunità*

Buongiorno a tutti,

vi ringrazio per questo invito a un evento così importante dal titolo “Oltre lo schermo, dalla connessione virtuale all’adescamento reale”.

Come sapete, come ministra delle Pari opportunità, sono molto vicina alle donne che mettono la propria energia al servizio della comunità, e in particolare alle donne che fanno parte di questa Associazione, e sono molto attenta all’argomento che trattate, che rientra per gran parte nelle deleghe a me conferite.

Tra i temi di cui mi occupo perché incaricata direttamente dalla Presidenza del Consiglio vi sono infatti la tutela dei minori, la loro crescita armoniosa e il loro benessere, la difesa della loro integrità e dignità, la protezione dai pericoli che da varie parti possono derivare. In particolare, in questi anni di governo, mi sono occupata – e preoccupata – dei grandi pericoli che provengono dalla Rete. Un luogo che non va certo demonizzato e che anzi può essere fonte di grandi opportunità, ma che, se non approcciato con uso responsabile e soggetto a controllo da parte di chi dell’educazione dei più piccoli ha la primaria responsabilità, rischia di essere il luogo buio in cui i nostri giovani e giovanissimi si ritrovano senza volerlo e senza trovare la strada per tornare indietro.

Come dicevo, il nostro governo è fortemente impegnato nella tutela dei minori nell’ambiente digitale e ritiene che il solo divieto non sia efficace senza un’adeguata azione educativa. Per questo ritengo fondamentale innanzi tutto il ruolo della famiglia e il recupero di una piena responsabilità genitoriale. In tal senso, abbiamo considerato prioritario promuovere l’alfabetizzazione digitale e l’uso sicuro delle tecnologie online, riconoscendo il ruolo centrale delle famiglie nel supportare e guidare il comportamento dei minori sul web.

Nel 2023 è stato adottato il cosiddetto decreto Caivano, un provvedimento legislativo che rafforza la protezione dei minori, sia in qualità di vittime sia di potenziali autori di reati online, con particolare attenzione alla loro sicurezza nello spazio digitale. In particolare, il provvedimento promuove l’utilizzo degli strumenti di parental control, attraverso i quali i genitori possono monitorare tempi e contenuti dell’attività online dei minori. Inoltre, con decisione trasversale del Parlamento, è stata rafforzata la protezione dei ragazzi rispetto all’esposizione a contenuti inappropriati prevedendo mezzi efficaci di verifica dell’età per l’accesso ai siti pornografici.

A supporto di questa attività di protezione stiamo potenziando la rete dei Centri per la famiglia, realtà già esistenti ma finora diffuse a livello disomogeneo sul territorio e sostanzialmente prive di funzioni delegate a livello nazionale. Noi stiamo investendo su questa rete, per renderla più capillare e farne un punto di riferimento per le famiglie, e fra i primi passi abbiamo iniziato proprio con l'assegnare ai centri il compito di fornire supporto ai genitori rispetto a un ambito, quello della tecnologia digitale, rispetto al quale uno dei punti che rende difficile l'esercizio della funzione educativa è proprio il divario di competenze fra i minori, nativi digitali, e le generazioni più adulte.

Per quanto riguarda infine il pericolo degli adescamenti, presso il mio ministero è attivo un Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile. Costituito da rappresentanti dell'amministrazione pubblica, da esperti di settore, rappresentanti delle forze dell'ordine e della società civile, l'Osservatorio sta lavorando alla redazione del nuovo Piano per la prevenzione e il contrasto all'abuso e allo sfruttamento sessuale dei minori che punta a rendere sinergiche le azioni di contrasto messe in atto contro questo tipo di reati.

Naturalmente molto c'è da fare. E con il mio ministero continueremo ad adoperarci perché i nostri ragazzi non siano lasciati soli, confidando nell'impegno costante di chi come voi ha a cuore il bene comune a cominciare dai settori più fragili ed esposti della società.

Grazie.

Eugenia Roccella